FELICE ESPERIENZA

Folto gruppo di focolarini lodigiani a Stoccarda

■ Il 12 maggio scorso si è tenuto a Stoccarda il Convegno Insieme per l'Europa 2007 a cui ha partecipato un folto numero di lodigiani, in gran parte appartenenti al Movimento dei Focolari, che hanno rappresentato la Chiesa locale in questo secondo incontro tra oltre 240 tra movimenti e comunità cristiane per testimoniare una nuova comunione nell'affrontare le sfide dell'Europa di oggi.
Questa esperienza è iniziata dopo la Pentecoste del 98 (1° convegno dei Movimenti a Roma) sotto la spinta del Carisma di Chiara Lubich, il Carisma dell'Unità appunto, che ha promosso il contatto tra vari movimenti cristiani (non solo cattolici!).
Una straordinaria giornata che ha dato all'Europa, proprio nel cuore del continente, una rinnovata speranza, quella della consapevolezza concreta che le diversità rappresentano una ricchezza e non un motivo di paura o di separazione, soprattutto nel momento presente con l'allargamento del continente a nuovi Stati membri.
L'incontro nel nome dello stesso Cristo, che ha visto confluire nel Palazzotto della città tedesca 12.000 partecipanti, è stato un inno gioioso e festante al Vangelo, linfa vitale di ogni realtà, cattolica, protestante o ortodossa che fosse.
E' stata un'occasione solenne per ribadire uniti, nel legame nello stesso Dio e Signore Gesù il Sì alla Vita, da difendere in tutte le sue fasi, alla famiglia, cellula fondamentale per la società, al creato, da rispettare e conservare, ad un'economia equa, alla solidarietà con chi chiede aiuto, in particolare in Africa.
Tra musica e canti si sono intervallati momenti di riflessione su varie tematiche unite a testimonianze di leader religiosi e di laici carismatici che hanno incoraggiato la vasta platea all'impegno, secondo il carisma di ciascun movimento o comunità, affinché si collabori con tutti gli uomini e le donne, le istituzioni e le forze sociali e politiche alla costruzione della pace e dell'unità.
Nei giorni precedenti il Convegno un gruppo di delegati dei vari movimenti ha affrontato in un clima di scambio e di confronto i temi che toccano gli uomini e le donne europee: l'obiettivo dell'Europa unita, la fratellanza fra i popoli, la comunione dei movimenti, l'amicizia tra cristiani impegnati.
Tutti noi che abbiamo partecipato a questa manifestazione, provenienti da tutta Europa, abbiamo assaporato la bellezza di essere una sola grande famiglia, capace di far riscoprire il un volto di un' Europa che è sorta e ha posto le proprie radici nella tradizione cristiana. Questa nostra Europa è realizzabile solo insieme e nella sua ricostruzione Cristo rimane il solo modello, insostituibile come seme e germe di unità. E certamente per una giovane donna come me cresciuta in questo tempo favorevole agli scambi, alle relazioni con persone di altre culture e religiose, la dimensione dell'amore al fratello, comandamento lasciatoci dal Gesù come testamento spirituale, diventa il faro per discernere quali azioni intraprendere e in quale direzione andare.
L'aver partecipato per la seconda volta ad un evento storico in cui uomini e donne divisi da tradizioni diverse, accomunati da quel Dio che è morto in croce per noi, mi ha fatto apprezzare la bellezza della fede, la profondità di un Dio che si offre per noi, sempre, soprattutto nel dolore, nell'affanno. È questo Dio che i vari giovani che si sono susseguiti sul palco hanno testimoniato, affermando così che questa è già Europa unita!
Anche la nostra comunità diocesana ha dato il suo apporto, è stata protagonista di questo momento importante nel processo di costruzione di un'Europa non basata solo su trattatati economici ma fondata su un popolo unito dalla stessa fede in Gesù. Sui volti soddisfatti l'impegno di portare nelle rispettive comunità di appartenenza un poco dell'entusiasmo e del clima respirato in quella platea di uomini e donne di buona volontà, nella diversità dei rispettivi credi religiosi, ma con l'anelito a far sì che non venga mai meno la dimensione spirituale nel vecchio continente nella visione ecumenica. E Stoccarda è stata ancora una volta il laboratorio che ha confermato che tutto questo è possibile.

Marialuisa Brizzolari

IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO SI È IMPEGNATO A FAR AVERE LA RACCOLTA DI SCRITTI A BENEDETTO XVI

Dal Papa le parole di Colombano

L'opera omnia del santo donata al cardinal Bertone

■ Il 28 ottobre 2006, a chiusura della visita ad limina dei Vescovi irlandesi, il Primate di tutta l'Irlanda monsignor Sean Brady così concludeva il suo intervento: *«Santo Padre, alla luce della crescente perdita della memoria e del patrimonio cristiano dell'Europa, e richiamando il coraggio e la testimonianza di coloro che, come Colombano, hanno rivitalizzato quella memoria nel passato, la Chiesa in Irlanda Le chiede di considerare la nostra richiesta che san Colombano sia proclamato compatrono d'Europa accanto a San Benedetto, i Santi Cirillo e Metodio, Santa Caterina di Siena, Santa Brigida e Santa Teresa Benedetta della Croce».*
E al termine dei discorsi ufficiali il Santo Padre disse che occorreva riproporre all'uomo europeo d'oggi gli scritti del grande monaco irlandese. Così martedì 5 giugno, una delegazione di parrocchie di san Colombano, tra i cui componenti erano Mauro Steffenini di San Colombano al Lambro, don Mario Fara e Luigi Chiesa, rispettivamente parroco e vice sindaco di Canevino, sono stati ricevuti dal Segretario di Stato cardinal Tarcisio Bertone per la consegna dell'Opera Omnia edita nel 2003 dalla Jaca Book e finanziata dalla provincia di Milano.
Il più stretto collaboratore del Papa ha ricevuto il gruppo nella solenne cornice della Sala dei Concordati, una sala importante, come ebbe a dire lo stesso cardinal Bertone, perché vi vengono siglati gli accordi tra i vari Stati e la Santa Sede.
L'udienza è durata 45 minuti: sono stati ricordati i vari momenti in cui l'allora segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede e poi Arcivescovo di Genova ha conosciuto il movimento colombaniano, dalla venuta a San Colombano al Lambro nel 1999 a presiedere il II Columban's Day, alla sua adesione alla richiesta al Papa di proclamare Colombano tra i patroni d'Europa e infine all'invito che ha fatto a tutti i vescovi della Conferenza Episcopale Ligure da lui presieduta a fare altrettanto.
Dopo aver ascoltato una breve presentazione di Mauro Steffenini, a nome del Comitato Colombaniano, il Segretario di Stato ha ringraziato per questo gesto significativo, impegnandosi di far avere personalmente le opere al Santo Padre, incoraggiando il prosieguo dell'impegno che ebbe modo di conoscere fin dai suoi inizi riconoscendo subito come da comunità parrocchiali, anche di non grandi dimensioni ma con una fede ben radicata, genuina, possano venire cose interessanti, anche grandi, per il bene della Chiesa e di tutti .
Più che il Segretario di Stato di Sua Santità è parso un amico di vecchia data, per l'affabilità e cordialità con cui si è intrattenuto, nonostante i suoi innumerevoli impegni (alla vigilia dell'arrivo del presidente americano George Bush), con il suo atteggiamento familiare nei gesti, nelle battute, nei suoi interventi che hanno messo i presenti a proprio agio. L'incontro si è concluso con lo scambio dei doni, tra i quali un quadro su tela di San Francesco di Sales del professor Giuseppe Frascaroli di Voghera, e con le foto di rito.

Il banino Mauro Steffenini consegna al cardinal Tarcisio Bertone l'opera omnia di San Colombano edita dalla Jaca Book

La giornata era iniziata di buon'ora con la santa Messa nella Cappella nazionale Irlandese di San Colombano nelle Grotte Vaticane, poi proseguita con una visita di cortesia al Maestro delle Cerimonie Pontificie monsignor Piero Marini; infine la delegazione, accompagnata da una guardia pontificia, è stata introdotta nel Palazzo Apostolico per l'udienza in programma alle 12,45.
Durante il soggiorno a Roma è avvenuto anche l'incontro col Vescovo irlandese monsignor Brian Farrell, Segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani per un prossimo incontro con il Prefetto cardinal Kasper e con l'arcivescovo di Armagh monsignor Brady, a Roma per la Canonizzazione del Passionista Padre Carlo di S. Andrea, a cui il Santo Padre aveva chiesto espressamente di provvedere alla traduzione della vita e degli scritti di san Colombano. Ora Benedetto XVI li riceverà direttamente dalle mani del suo più stretto collaboratore.

La delegazione del Comitato colombaniano posa con il cardinale in Vaticano

■ DISCORSO DEL COORDINATORE DEL COMITATO COMUNITÀ E CELEBRAZIONI COLOMBANIANE

«È grande la gioia per averci ricevuti che non riusciamo appieno ad esprimerla; rappresentiamo due parrocchie, quella di San Colombano al Lambro (Mi), diocesi di Lodi, e quella di Canevino (Pv), diocesi di Tortona, ma rappresentiamo tante altre parrocchie italiane, europee, e nel mondo legate tra loro dalla figura di Colombano e insieme incamminate, dagli anni del Grande Giubileo, in un vero e proprio movimento nella Chiesa e per l'Europa.
Quasi 1400 anni non bastano a far dimenticare la lezione di vita di san Colombano ma oggi possiamo affermare che mai come in questi anni il monaco irlandese si ripropone al Continente europeo come faro e modello di unità, come ebbe a dire Pio XI, rifulse di tanta luce che la terra ancor di essa si illumina. Percorse le vie di questo mondo; ovunque andava si sentiva come in patria e, nel rispetto della dignità di ciascun popolo che incontrava, proclamava l'identità dell'uomo nella sua libertà di fronte a Dio ma non appartenendo se non a Cristo solo. Concepiva il continente come unica entità, riconosceva nel Papa la suprema guida morale dell'unica Chiesa.
Nel progetto religioso-culturale "Con San Colombano nel Terzo Millennio" ci sentiamo ora una grande famiglia, che può contare su un tenace testimone e difensore della fede e da buon camminatore com'era, ancora ci precede, ci accompagna, e ci segue nel cammino della vita. Momenti di approfondimento culturale, pubblicazioni, pellegrinaggi in Europa, gemellaggi interparrocchiali, nove Meeting Internazionali delle comunità colombaniane, sono solo alcune delle iniziative realizzate. Significative sono state le visite compiute sulle orme di Colombano dal Presidente del Parlamento Europeo, Pat Cox, il 23 aprile 2004, e dal Presidente irlandese, la Sig.ra McAleese il 21 marzo scorso, in Italia per i 50 anni dei Trattati di Roma. E' stata inoltre presentata al Consiglio d'Europa, durante il semestre di presidenza della Repubblica di San Marino, la richiesta di riconoscere la Via di San Colombano Itinerario Culturale Europeo.
Eminenza, abbiamo sempre avvertito la sua vicinanza e partecipazione a questo nostro impegno, destinato a non esaurirsi con il Giubileo. Eravamo agli inizi di questa esperienza quando Ella ha accolto l'invito a presiedere il II Meeting nella cornice del Castello di San Colombano al Lambro; è rimasta memorabile la sua omelia, che prendendo spunto dalla cappella nazionale irlandese accanto alla tomba di Pietro, appena restaurata, ha tracciato un programma di vita cristiana. Quale dono ci ha fatto!!! Abbiamo sempre letto questa tappa come passo decisivo per il cammino che ci attendeva. Quest'anno la decima edizione del Columban's Day, sarà in Francia a Luxeuil, presieduto dall'arcivescovo diocesano di Besançon Mons. Lacramp e l'anno prossimo sarà ospitato a Biandrate in quella che è stata una sua parrocchia, il cui parroco don Mario Allorio mi ha pregato di salutarla e spera in un suo ritorno proprio in quella fausta occasione. Anche noi pregheremo che ciò avvenga!!!
Uno dei frutti più belli di questo impegno è proporre san Colombano tra i protettori dell'Europa esaudendo così il desiderio che fu già prima di Robert Schuman, padre dell'Europa Unita, che amava affermare: "San Colombano è il santo patrono di quelli che cercano di costruire l'Europa unita". Questo desiderio ora sorge e sale dal basso, dalla sensibilità dei fedeli laici, a cui si sono uniti i religiosi, le autorità civili e ecclesiastiche (ad oggi ha già aderito l'intero episcopato irlandese e 38 vescovi di diocesi italiane dove la memoria di Colombano e ancora viva, tra cui il Presidente della CEI e suo successore sulla cattedra di Genova). E questo desiderio è già stato presentato al Papa dal Primate di tutta l'Irlanda Mons. Sean Brady nel discorso conclusivo della visita ad limina Apostolorum del 28 ottobre 2006. In quell'occasione il Santo Padre espresse il desiderio di porre mano alla traduzione delle Opere, ciò che fece nel 2003 la Casa Editrice Jaca Book, con l'ausilio di mons. Inos Biffi e delle monache benedettine della Madre Anna Maria Canopi.
Voglia Sig. Cardinale a nome di tutto il Comitato Internazionale Colombaniano e di tutta la famiglia Colombaniana in Europa e nel mondo (parrocchie, municipalità, missionari, missionarie e cavalieri di san Colombano, scuole, collegi e associazioni culturali) consegnare personalmente al Santo Padre l'Opera Omnia di Colombano.
Con questo gesto sentiremo il Papa più vicino mentre proseguiamo nel nostro impegno che vedrà tra l'altro la formalizzazione della richiesta alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Quasta famiglia di parrocchie e di comunità colombaniane costituisce una minoranza creativa" (così ama definire esperienze come queste Papa Benedetto XVI) che contribuisce a che l'Europa riacquisti il meglio della sua eredità e sia così a servizio dell'intera umanità. L'Europa (sono invece sue queste parole 29/9/200) deve affrontare questioni complesse di grande importanza, come la crescita e lo sviluppo dell'integrazione europea, ma per raggiungere questi obiettivi ha bisogno di grandi scelte come di piccoli apporti, che contribuiscono, di fronte a sfide epocali, a forgiare la rinnovata identità del nostro continente di un umanesimo razionale e aperto alla rivelazione di Gesù Cristo, tollerante ma fermo nei principi etici".
Grazie Eminenza per essere stato un "colombaniano" fin dall'inizio con il suo slancio trasparente e la sua amabilità, per non aver mai fatto mancare la Sua condivisione a questa originale esperienza ecclesiale e per la sua costante vicinanza e partecipazione.
Grazie Eminenza, se vorrà comunicare questo entusiasmo al Santo Padre e siamo certi che il Santo Padre assicurerà la sua paterna benedizione che estenderà ai figli spirituali di Colombano sparsi nel continente a rinverdire le sue radici cristiane».

LA CITTADINA DELL'ALTO LODIGIANO CELEBRA DA STASERA A LUNEDÌ 18 GIUGNO L'ANNUALE FESTA DEI SANTI QUIRICO E GIULITTA

A Paullo arriva il tempo della sagra patronale

Per tutto il mese di giugno una lunga serie di manifestazioni in oratorio

La chiesa parrocchiale di Paullo dove si svolgeranno molte celebrazioni solenni

■ La comunità di Paullo si appresta a celebrare la festa dei Patroni della parrocchia i Santi Quirico e Giulitta.
Il programma è il seguente. Sabato prossimo, 16 giugno, "Memoria Liturgica dei Patroni" alle ore 18 S. Messa distinta in chiesa parrocchiale Domenica 17 giugno, giorno di Sagra, il programma nutrito prevede alle ore 8, alle 10 e alle 18 la Messa in chiesa parrocchiale; alle ore 9 la Messa in oratorio e a San Tarcisio. Alle ore 10.45 si muoverà il corteo con le autorrità, le associazioni, il corpo bandistico accompagnati dai rappresentanti dei rioni in costume da Piazza della Libertà, per via Milano verso la chiesa parrocchiale. Alle ore 11.15 verrà celebrata la Messa solenne presieduta da don Virginio Moro nel ricordo del 40° della sua ordinazione sacerdotale e offerta dei doni da parte delle associazioni e gruppi ecclesiali.
Il lunedì della sagra, 18 giugno, giorno dedicato al ricordo dei defunti, alle ore 7 verrà celebrata la Messa nella Cappella delle Suore, alle ore 8.30 Messa in chiesa parrocchiale, alle ore 21 solenne Ufficio per tutti i defunti della parrocchia.
Nel giorno della festa patronale è possibile lucrare l'indulgenza plenaria per i defunti secondo le consuete condizioni. Per il programma folkloristico che si svolgerà in oratorio rimandiamo agli appositi manifesti.
Il programma del mese di giugno, per quanto riguarda il settore oratoriano, a Paullo è molto intenso. Questa sera, sabato 9 giugno,è in programma la cena dei gruppi sportivi, accompagnata da una semplice animazione musicale. Domani, domenica 10 giugno, al mattino si svolgerà una camminata non competitiva, con aperitivo in oratorio. La sera, processione del Corpus Domini con chiusura in oratorio.
Lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 si svolgeranno alcuni Tornei. Giovedì 14 giugno, concerto della banda e assegnazione di un premio. Venerdì 15 giugno, musica dal vivo. Sabato 16 giugno, cena dei rioni e animazione musicale. Domenica 17 giugno, sfilata dei rioni, Santa Messa solenne, pomeriggio di giochi, tradizionali in oratorio, tombolata.Venerdì 22 giugno gonfiabili. Sabato 23 gonfiabili, serata musicale. Domenica 24: gonfiabili.

NEL SALONE DELLA SCUOLA "CANOSSA" COLLEGAMENTO VIDEO CON DON CARRÓN, PRESIDENTE DELLA FRATERNITÀ DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

Quella frattura "tra sapere e credere»

In 200 a Lodi alla presentazione del libro "Il senso religioso"

LODI «La volontà di riprendere il testo di don Giussani nasce dalla constatazione di una fragilità attuale della fede come conoscenza, di una frattura tra sapere e credere», ha affermato don Julián Carrón, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, che ha presentato in diretta via satellite dal Palasharp di Milano il libro di don Luigi Giussani, *Il senso religioso*, in occasione della nuova ristampa ad opera della casa editrice Rizzoli. Sono state oltre 180 le città italiane che hanno assistito in contemporanea alla presentazione tramite video, avvenuta mercoledì 26 gennaio, del libro più noto e diffuso del fondatore di Comunione e Liberazione..
Il volume, che per tutto il 2011 costituirà il testo principale della "Scuola di comunità»•", la catechesi settimanale degli aderenti al movimento a livello mondiale, ha visto la sua prima edizione nel 1957 ed è stato in seguito tradotto in 19 lingue.
Circa duecento sono stati i lodigiani che, riuniti all'interno dell'Istituto Canossa di via XX Settembre, hanno partecipato all'incontro in diretta con don Carrón, il quale ha commentato e riflettuto sulle parole contenute nel primo dei tre volumi che compongono il "PerCorso", opera in cui don Giussani ha messo a frutto i tanti anni spesi a mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita.
Il senso religioso non è una semplice premessa della fede. Un senso religioso desto costituisce invece il segno e la verifica dell'incontro dell'uomo con qualcosa di più grande, con la dimensione del mistero», ha spiegato don Carrón che ha continuato: «In questo momento storico di confusione, è decisivo ridestare il senso religioso perché esso rappresenta il criterio ultimo di giudizio autentico che ci permette di non essere strumentalizzati dagli altri». Analizzando il rapporto tra senso religioso e realtà, l'attuale presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione ha così sottolineato come l'intelligenza della fede debba necessariamente diventare intelligenza della realtà: «Noi possiamo continuare ad affermare la verità della fede, ma in questo modo non saremo mai protagonisti della storia». L'unica condizione per essere sempre e veramente religiosi sarebbe quindi quella di vivere intensamente il reale, recuperando la semplicità e l'autenticità della nostra natura. La realtà, se ridotta ad apparenza, sarebbe invece privata della sua profondità e costituirebbe una gabbia.
«È Gesù stesso a chiarire il senso religioso all'uomo», ha affermato don Carrón che ha così concluso, di fronte alle 8.000 persone presenti al Palasharp e ai circa 50.000 partecipanti alla serata in diretta video: «Dall'incontro con Gesù scopriamo il mistero del nostro io. Chi cerca di capire se stesso concentrandosi esclusivamente su di sé è destinato a perdersi».

Elena De Monti

Il pubblico nel salone del Canossa a Lodi il 26 gennaio, per il libro di don Giussani: a lato don Julián Carrón

Oltre 180 le città che hanno assistito in contemporanea alla presentazione

LODI

Agesc: due incontri sul metodo di studio, un aiuto ai genitori

■ Un corso di aggiornamento per i genitori sul tema dello studio in casa con i figli. Via a un ciclo di incontri a cura dell'Agesc (Associazione genitori delle scuole cattoliche). dal titolo "Prendi il largo lo studio in famiglia: scontro o risorsa? coon la collaborazione dell'associazione "Portofranco" di Lodi e con il contributo del club Inner Wheel di Codogno. Venerdì 4 febbraio ore 21 la prima serata con Mauro Monti, dirigente scolastico. Il secondo incontro venerdì 11 febbraio alle ore 21 la seconda serata ancora con Mauro Monti, dirigente scolastico. Gli incontri, particolarmente indicati ai genitori i cui figli frequentano le scuole secondarie di primo grado (medie) e biennio delle scuole secondarie di secondo grado, si svolgeranno all'Istituto Agostino Bassi, via Porta Regale, 2 a Lodi. L'iniziativa ha il patrocinio di Ufficio scolastico provinciale e Regione Lombardia.

DOPO AVER PRESENTATO UN BILANCIO ANNUALE POSITIVO LANCIATI PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE IN AMBITO GIOVANILE

Proposte di impegno in ambito ecumenico per l'associazione amici di San Colombano

SAN COLOMBANO AL LAMBRO È tradizione oramai consolidata da qualche anno a questa parte nella festa del patrono della diocesi e giorno onomastico del parroco che "Amici di San Colombano" si riuniscano in assemblea generale come previsto dallo statuto.
È la quinta volta che ciò avviene da quando nel 2008 è stata costituita formalmente se si considera la riunione tenutasi alla presenza del vescovo Merisi, suo presidente onorario, in occasione della Visita pastorale lo scorso novembre. Questo appuntamento all'inizio di ogni anno vuole fare un bilancio dell'anno appena concluso e programmare gli appuntamenti più significativi che si svolgeranno nei successivi mesi.
Nel fare il resoconto dell'impegno svolto l'associazione ha approvato il bilancio consuntivo e discusso i seguenti argomenti: progetti di sensibilizzazione in ambito giovanile e proposte di impegno in ambito ecumenico considerando l'ipotesi di pensare all'interno dei momenti previsti per la festa patronale a un incontro ecumenico per pregare insieme ai fratelli delle altre confessioni. Questo per dare continuità a ciò che avvenne in Irlanda la scorsa estate. Lo spunto è venuto dall'indimenticabile incontro di preghiera con i protestanti nell'abbazia anglicana di Bangor. Primo frutto del Meeting (per altri vero miracolo) è stato poi l'incontro tra la presidente dell'Irlanda McAleese di fede cattolica e Jan Paisley leader presbiteriano ed ex primo ministro dell'Irlanda del Nord, avvenuto il 23 novembre a Belfast per celebrare la figura di San Colombano, salutato "patrimonio comune di entrambi le tradizioni".
L'associazione nel 2011 supporterà la comunità di Santa Giuletta (Pv) nell'organizzazione del XIV Meeting in programma per il 3 luglio offrendo la sua esperienza e il suo contributo concreto alla vicina parrocchia colombaniana pavese. Nella discussione è emerso anche l'orientamento di coltivare più a fondo i legami con i missionari di San Colombano, (Società sorta agli inizi del XX sec. per l'evangelizzazione della Cina e diffusasi nell'Estremo Oriente) anche con iniziative di sostegno alle loro opere soprattutto educative e di solidarietà.
Infine obiettivo prioritario dell'associazione sarà stimolare la realtà oratoriana suggerendo iniziative, ma anche assicurando il supporto concreto e operativo, volte alla conoscenza del messaggio di san Colombano che si traduca in riflessione su temi di attualità come l'Europa e in condivisione di esperienze con interscambi culturali volte a mantenere vive le radici cristiane anche a partire dai giovani delle nostre parrocchie.

M. S.

.

■ APPUNTAMENTI COLOMBANIANI
Il 17 marzo: solenne preghiera per l'Irlanda alla cappella del patrono nell'anniversario della nomina del parroco di San Colombano a canonico onorario di Armagh.
Il 3 luglio: XIV° Meeting Internazionale delle Comunità Colombaniane a Santa Giuletta.
Il 4 settembre: pellegrinaggio alla grotta di Coli; il 10 ottobre : gemellaggio interparrocchiale a Arlate di Calco (Lc).
Il 20-21 novembre la festa patronale; il 23 novembre: pellegrinaggio alla tomba di San Colombano a Bobbio.

Nel 2011 si supporterà la comunità di Santa Giuletta per il XIV Meeting

L'incontro tra la presidente dell'Irlanda Mary McAleese e il prebiteriano Jan Paisley

In breve

IN SEMINARIO A LODI

Upg, oggi e domani meeting per educatori

Un'iniziativa molto originale pensata dall'Ufficio di pastorale giovanile della diocesi di Lodi. Oggi e domani (6 febbraio) nel Seminario di via XX Settembre a Lodi ci sarà un "meeting" per educatori, insegnanti, genitori e giovani sul tema "Fare rete tra le agenzie educative". La "due giorni" è promossa da Upg con l'agenzia Creativ e il patrocinio di Provincia di Lodi, Comuni di Lodi e Montanaso. L'accoglienza è alle 8,30 di questa mattina, segue uno "start" dinamico di socializzazione e alle 10,30 l'incontro pubblico nell'aula magna del Seminario: si tratta di una conferenza ("Quali approcci efficaci nell'educare e fare rete tra le agenzie educative") a più voci e linguaggi con la presenza del vescovo Giuseppe Merisi e del sindaco di Lodi Lorenzo Guerini. Dopo il pranzo nel pomeriggio i laboratori su ambiti diversi che proseguiranno anche domani e conclusione alle 16,30 con la Messa. Stasera alle Vigne ci sarà alle 21 uno spettacolo di animazione, teatro, danza e non solo...

NEL POMERIGGIO

Oggi a Santa Savina la Messa del Vescovo

A Lodi, presso l'Istituto Santa Savina di via Marsala, alle ore 15,30 il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi celebra la Santa Messa.

ALLA CASA DELLA GIOVENTÙ

Il Movimento Studenti a Lodi per il congresso

Appuntamento domani per i membri del Movimento studenti di Azione cattolica alla Casa della Gioventà di Lodi (in viale Rimebranze). Ci sarà il congresso che avrà come momento importante l'elezione dei membri dell'équipe centrale e dei nuovi segratari diocesani. L'incontro inizierà alle 18,30 e si concluderà circa alle ore 22. Il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi porterà il suo saluto ai partecipanti alle 19.

GRANDE FESTA PER GLI ANNIVERSARI DI PROFESSIONE RELIGIOSA NELLA MESSA PRESIEDUTA DAL VESCOVO DI LODI MONSIGNOR GIUSEPPE MERISI

Vita consacrata, una celebrazione il 2 febbraio

Marilena Borsotti, religiosa da 25 anni

■ Ogni anno il 2 febbraio, festa della presentazione di Gesù al tempio, la Chiesa celebra la Giornata mondiale della vita consacrata e ogni anno, nello stesso giorno, c'è una celebrazione importanta in duomo.
«È una bella occasione per rendere grazie al Signore per il dono alla Chiesa - spiega suor Margherita Martelli delle Figlie dell'Oratorio, dal settembre dello scorso anno tornata a essere la segretaria diocesana dell'Usmi - e all'umanità di questa vocazione, ma anche un invito a promuovere da parte di tutti i membri del popolo di Dio una migliore conoscenza e una riflessione sul valore spirituale, ecclesiale e pastorale dei carismi, frutto dello Spirito Santo, che stanno a fondamento di tante forme di vita consacrata, nate nella storia bimillenaria della Chiesa».
Colta nella sua realtà profonda e in una dimensione di fede, la vita consacrata è una luce che continua a risplendere per i valori che essa incarna e irradia nella Chiesa e nel mondo.
«La Chiesa ha bisogno della vita consacrata - sottolinea suor Martelli - perché essa rinnova, con la sua vita e la testimonianza delle sue opere, la realtà vera, in alternativa alla logica del mondo».
Forti di questo impegno. le suore della diocesi sono invitate a partecipare alla celebrazione Eucaristica, presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi mercoledì 2 febbraio alle ore 17,30 in cattedrale, durante la quale alcune religiose e un religioso rinnoveranno la loro fedeltà a Dio nel 70°, 60°, 50° e 25° anniversario di professione religiosa.
Per il 25° si farà festa alla madre Generale delle Figlie dell'Oratorio suor Marilena Borsotti che ricorda il 25° anniversario di professione religiosa insieme a suor Maria Benedetta dell'Amore misericordioso, religiosa delle Carmelitane Scalze.
Per il 50° di professione religiosa: suor Stefania Facchinetti, relgiosa della Congregazione di Maria Bambina; suor Bertilla Vicari delle suore Sacra Famiglia di Spoleto; suor Maria Teresa Tenni delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice; suor Francesca Oldini, suor Gabriella Ferrandi, suor Lucia Tufarulo, suore Figlie dell'Oratorio della comunità di Codogno; suor Marcella Brusamolino; suor Maddalena Gualdana, suor Rosa Campanini, Figlie dell'Oratorio della comunità di via Gorini a Lodi; suor Maria Ignazia del Sacro Cuore e Suor Maria Agnese del Buon Pastore, Carmelitane Scalze del Carmelo San Giuseppe di Lodi.
Festeggerà i 70 anni di professione religiosa: suor Innocente Bignami, religiosa delle Figlie dell'Oratorio di via Paolo Gorini a Lodi e proprio sabato scorso è uscita un'intervista sulle pagine de "Il Cittadino" di Lodi che testimoniava l'impegno profuso in settant'anni di intensa vita per il Vangelo, nella Chiesa.
Infine padre Ambrogio Ravasi, barnabita, ricorderà i sessanta anni di professione religiosa.

G.Bos.

PER PREPARARE L'EVENTO DUE MOMENTI: IL MATTINO PER I SACERDOTI, NEL POMERIGGIO PER TUTTI GLI OPERATORI DELLE PARROCCHIE

Verso l'incontro delle famiglie con il Papa

Un convegno a Lodi sabato11 febbraio con il vescovo Brambilla

■ La diocesi di Lodi con le sue parrocchie desidera prepararsi al grande Incontro mondiale delle famiglie a Milano (30 maggio-3 giugno) con il Papa.
Come si preparano le parrocchie, le famiglie a questo evento? Come ci disporremo ad accogliere il mondo (le famiglie) anche nelle case? Sabato 11 febbraio nella sede del Seminario di Lodi (via XX Settembre, 40) monsignor Franco Giulio Brambilla, vescovo eletto di Novara e fino a pochi giorni fa vescovo ausiliare di Milano, sarà a Lodi per un doppio incontro proprio sul tema dell'Incontro mondiale delle famiglia. Il mattino incontrerà i sacerdoti della diocesi alle 10 in Seminario ea Lodi nel pomeriggio alle 15 gli operatori provenienti dalle parrocchie. L'Ufficio famiglia della diocesi di Lodi fa appello per una partecipazione di tutte le parrocchie: almeno uno, meglio due laici, le coppie di sposi, oppure gli operatori di pastorale familiare, presenti e futuri, per ogni parrocchia: tutti per capire e rilanciare. poi, ancora in parrocchia. nelle prossime settimane il grande evento di Milano 2012. L'incontro con monsignor Brambilla sarà proprio su questo, affinché l'evento non sorprenda impreparate le parrocchie, le famiglie. La riflessione di monsignor Brambilla offrirà la possibilità di riflettere sulle dinamiche di accoglienza anzitutto in famiglia, è lì che l'originaria accoglienza tra i coniugi, sempre da riprendere e ricalibrare, crea l'atmosfera in cui i figli apprendono essi stessi la difficile disciplina del mettere da parte qualcosa di sé per far spazio all'altro/a. E sappiamo quanto sia costoso e faticoso questo movimento di distacco da sé e dai propri bisogni, per conoscere la bellezza dell'incontro con l'altro. E, a ben guardare, non è mai finita, perché lo stile dell'accoglienza va sempre ripreso, appreso e nuovamente rivisto, tra coniugi anzitutto e poi con i figli. Non basta però ancora, ci vuole l'atmosfera comunitaria che sostiene e rafforza, conferma e purifica quella della famiglia. Ecco allora il caldo invito alle nostre comunità cristiane affinché questo evento, che vede la diocesi di Lodi impegnata ad accogliere le famiglie provenienti da tutto il mondo, sia occasione di apertura anche a quelle famiglie che pur vivendo tra noi, restano isolate, per situazioni particolari, pigrizia, timidezza o magari perché mai interpellate. La pre-

Monsignor Brambilla in un incontro

disposizione di una lettera di invito a partecipare al VII Incontro mondiale delle famiglie scritta dal direttore dell'Ufficio famiglia don Antonio Peviani e inviata ai parroci e ai laici referenti è stata ed è ancora oggi l'occasione per chiedere un'alleanza e potrebbe facilitare la proposta delicata e discreta di un loro diretto coinvolgimento come convinti comunicatori della buona notizia ai fedeli e alle famiglie della parrocchia, convinti che l'occasione dell'Incontro di Milano 2012 non sia da perdere. Sul sito dell'Ufficio famiglia della diocesi di Lodi: famiglia.diocesi.lodi.it è possibile apprendere altre notizie sull'evento di Milano 2012.. Occorre però prima di tutto partecipare al convegno di sabato 11 febbraio.

Una famiglia: grande attesa per l'Incontro mondiale di Milano 2012 con il Papa in programma dal 30 maggio al 3 giugno

Appello per invitare al convegno di sabato 11 uno a più laici a rappresentare le parrocchie

■ **A CORNEGLIANO IL 5 FEBBRAIO**
Domenica 5 febbraio dalle 15,30 alle 17,30 ci sarà a Cornegliano Laudense (presso la palestra del Centro sportivo) un incontro vicariale di preparazione a Milano 2012 promosso dalla Consulta di pastorale vicariale. Interverrà anche il professor Aceti su temi educativi alle 15,30. La festa continuerà fino alle 17,30.

Giacinto Bosoni

S. MARTINO IN STRADA

Stasera il recital dedicato alla figura di don Bosco

■ L'oratorio di San Martino in Strada proporrà alle ore 21 a San Martino in Strada, questa sera presso il Palazzetto dello sport, un musical sulla figura sempre attuale di don Bosco. Un grande Santo della gioventù che ha caratterizzato, con la sua passione educativa, il suo tempo arrivando sino ai nostri giorni e ponendosi, antesignano, in sintonia col cammino della Chiesa italiana per il prossimo decennio: educare alla vita buona del Vangelo. Con tanto entusiasmo un bel gruppo di adulti, giovani, giovanissimi e bambini metterà in scena questo musical con la speranza di riuscire a far rivivere quelle intuizioni che hanno permesso a tante generazioni di diventare, nella sequela del Vangelo incarnato, veri uomini e vere donne.

Don Dragoni

IL BENVENUTO DEL PRESIDENTE MERISI

Monsignor Soddu nominato direttore di Caritas Italiana

Il saluto di Merisi a don Soddu; primo da destra don Nozza

ROMA «Con spirito di timore, ma anche di abbandono e di fiducia inizio questa nuova avventura sentendomi, come Abramo, sradicato dalla mia amata terra-diocesi per continuare il servizio di ministro in altro posto, ma sempre nell'unica amata Chiesa di Cristo».
Così monsignor Francesco Antonio Soddu ha commentato a caldo la notizia della sua nomina a direttore di Caritas Italiana.
Monsignor Soddu, 52 anni, ordinato presbitero nel 1985, dal 1997 è parroco della cattedrale di Sassari e dal 2005 è direttore della Caritas diocesana di Sassari. Numerosi incarichi in diocesi tra cui quello di assistente diocesano di Azione Cattolica Italiana, settore Giovani dal 1998 al 2005; segretario generale del Congresso Eucaristico diocesano nel 2003; direttore diocesano Centro di pastorale giovanile dal 1994 al 2005 ; componente del Collegio diocesano dei Consultori dal 2005 al 2011; direttore Caritas diocesana dal 2005 ad oggi; direttore Ufficio diocesano Migrantes dal 2011 ad oggi; parroco della Cattedrale di Sassari dal 1997 ad oggi. Ha compiuto gli Studi teologici presso la pontificia Facoltà Teologica della Sardegna.

Don Soddu, nuovo direttore Caritas

Succede a monsignor Vittorio Nozza, che ha diretto Caritas Italiana dal 2001 ad oggi.
A nome della Presidenza, il presidente di Caritas Italiana, il vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi, interpretando i sentimenti di tutti gli operatori e collaboratori, ha dato il benvenuto al nuovo direttore, esprimendo nel contempo un sentito ringraziamento a don Nozza per la competenza con cui per quasi 11 anni ha guidato Caritas Italiana, accompagnandola oltre il traguardo dei 40 anni, in percorsi pastorali a servizio delle chiese che sono in Italia e nel mondo, nel rispetto del suo ruolo prevalentemente educativo, capace di far passare, attraverso i fatti e le opere, il Vangelo della carità di Dio.

DOMANI DON CURIONI GUIDERÀ UNA CATECHESI A LODI SU "MALATTIA TEMPO DI ANNUNCIO, SAPORE DI VANGELO"

Visita alle case di Santa Savina e Santa Chiara

Il Vescovo il primo febbraio incontrerà operatori, malati e ospiti

LODI Mercoledì primo febbraio la visita pastorale arriverà alle due case di riposo di Lodi città, Santa Chiara e Santa Savina. Il Vescovo sarà accolto dapprima a Santa Chiara verso le 10, dove incontrerà i dirigenti e si fermerà in cappelletta per un momento di preghiera con alcuni ammalati e operatori; visiterà poi una nuova parte della struttura. Alle 15 invece l'accoglienza a Santa Savina, dove celebrerà la messa con la comunità delle "Suore della Carità" conosciute anche come "Suore di Maria Bambina". Passerà quindi a visitare un reparto e benedirà le ospiti e gli operatori. "E' significativo che il Vescovo visiti nello stesso giorno le due case di riposo cittadine, una a conduzione comunale e l'altra espressione del carisma di un istituto religioso", sottolinea don Alberto Curioni, responsabile della Pastorale della Salute. "Poiché la comunità intera nei suoi due aspetti, civile ed ecclesiale, si prende carico della fragilità, si occupa della cura dell'ammalato". Mercoledì 8 febbraio la visita pastorale riguarderà poi l'Ospedale Maggiore di Lodi: alle 15 l'accoglienza al Vescovo, che alle 15.30 nella cappella del sesto piano celebrerà la messa per i malati, gli operatori e i familiari che vorranno partecipare. Al termine della celebrazione monsignor Merisi sarà infine accompagnato a visitare il nuovo padiglione dell'ospedale. La presenza del Vescovo nelle due case di riposo e al Maggiore si colloca all'inizio di febbraio, mese nel quale si celebra la giornata del malato e che sarà caratterizzato anche per la diocesi di Lodi da una forte attenzione alla dimensione della sofferenza. In particolare la tematica per la XX Giornata del Malato propone: "Curare tutto l'uomo", una totalità di attenzione che considera l'armonia della persona nelle sue dimensioni fisica, psichica, sociale, culturale, spirituale.
La celebrazione solenne sarà sabato 11 febbraio alle 15 in Cattedrale, presieduta da monsignor Claudio Baggini e concelebrata da tutti i cappellani e dagli assistenti di ospedali e istituti, cui sono invitati ammalati, familiari, operatori, volontari, associazioni e gruppi. Caratteristica sarà la "Preghiera del malato" e l'icona biblica della guarigione del lebbroso ad opera di Gesù.
"Invitiamo caldamente tutti ad essere presenti a questo momento diocesano", dichiara don Curioni, che domani domenica 29 gennaio guiderà anche la catechesi "Malattia tempo di annuncio, sapore di Vangelo": un pomeriggio aperto a tutti, alle 15 presso l'istituto Figlie dell'Oratorio. A seguire si terrà poi l'assemblea dei soci dell'Unitalsi sottosezione di Lodi.

Raffaella Bianchi

La casa di Santa Savina a Lodi: le suore e i malati in attesa del Vescovo

La casa di riposo di Santa Chiara: il Vescovo la visiterà l'1 febbraio

L'ASSOCIAZIONE È IN PRIMA LINEA NELL'ORGANIZZAZIONE DEL XV COLUMBAN'S DAY CHE SI TERRÀ A MILANO IL 1° LUGLIO

Gli amici di San Colombano in assemblea

SAN COLOMBANO AL LAMBRO Come ogni anno, nella settimana in cui ricorre la festa del patrono della Diocesi, si è svolta San Colombano la VII assemblea generale dell'Associazione "Amici di San Colombano per l'Europa", sotto la presidenza di Mauro Steffenini, alla presenza del parroco don Mario Cipelli. Si è trattato della prima riunione plenaria dopo l'erezione ad Associazione privata di fedeli con decreto vescovile di monsignor Giuseppe Merisi dello scorso agosto. Il vescovo di Lodi Merisi, nell'erigere canonicamente l'associazione, ha precisato che possono farne parte tutti i fedeli che, incorporati a Cristo mediante il battesimo, sono parte della Chiesa cattolica, e ne condividano l'ispirazione, le finalità e la spiritualità.
E tra gli impegni sanciti dallo Statuto: ogni persona che sceglie di far parte dell'Associazione deve assumerne l'identità spirituale caratterizzata da una vita spirituale intensa, sull'esempio di San Colombano, e dalla ricerca sincera della comunione.
Oltre all'approvazione del bilancio e un resoconto dell'attività svolta nel 2011 il presidente ha illustrato i principali appuntamenti già in programma per il 2012: 16 marzo - Solenne Preghiera per l'Irlanda presso l'altare del Patrono, 1 settembre, un ellegrinaggio alla grotta di Coli, 7 ottobre, il gemellaggio interparrocchiale in Valtellina. L'associazione è impegnata in prima linea nell'organizzazione del XV Columban's Day, che si terrà a Milano il 1° luglio per sottolineare il XIV centenario dell'arrivo di San Colombano in Italia, a Milano, il cui ricco programma è già stato concordato con l'Arcidiocesi ambrosiana e vedrà la partecipazione del cardinale di Milano Angelo Scola a presiedere il solenne pontificale nella Basilica di San Marco. Il programma, con le varie iniziative, sarà reso noto a breve nei dettagli e verrà inaugurato già il 7 marzo con un Convegno alla Biblioteca Ambrosiana, in collaborazione con le Università Cattolica e Statale di Milano con l'esposizione dell'Antifonario di Bangor, uno dei più preziosi manoscritti conservati, del VII-VIII secolo.
Una delegazione sarà poi presente al 50° Congresso Eucaristico Internazionale il 17 giugno a Dublino anche perché i Vescovi hanno affidato a San Colombano la riuscita di questa manifestazione di fede oltre alla speranza per una rinascita e un rinnovamento della Chiesa in quella terra.
L'anno chiuderà a novembre con la tradizionale festa patronale che si svolgerà il 21 novembre con un prolungamento a Bobbio il 23 per il pellegrinaggio alla Tomba del patrono.
Per quanto riguarda l'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento delle scuole e del mondo della cultura alle tematiche suggerite da Colombano, la Mostra "San Colombano abate d'Europa", di cui è custode la parrocchia banina, continua ad essere uno strumento molto efficace attorno alla quale si sviluppano varie iniziative interessanti.
Quest'anno si punterà in particolare su due località e sedi prestigiose, quali la città di Milano (presso la sede della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale nel Complesso di San Simpliciano), e le città di Como e Sondrio, nell'ambito di una iniziativa che intende valorizzare gli itinerari della fede oltre a una serie di appuntamenti nelle due realtà parrocchiali in diocesi di Milano che vantano memorie colombaniane: Vaprio d'Adda e Arlate di Calco.

SCRIVONO I VESCOVI NEL LORO MESSAGGIO: «NON SI ESCE DA QUESTA CRISI GENERANDO MENO FIGLI O PEGGIO ANCORA CON L'ABORTO»

Domani si celebra la Giornata per la vita

In duomo e nelle comunità la benedizione delle future mamme

"Generare la vita vince la crisi" è il titolo del messaggio elaborato dal Consiglio episcopale permanente per la 35esima Giornata mondiale della vita, che ricorrerà domenica 3 febbraio. Il Movimento per la vita Lodigiano sarà in prima linea su tutto il nostro territorio anche per mezzo dei volontari Cav (Centro di aiuto alla vita) per ricordare a tutti la necessità di difendere l'esistenza umana dal suo concepimento fino momento della morte naturale.
«Questo tema forte, proposto dai Vescovi italiani, come negli anni precedenti è congeniale alla situazione socioculturale vigente - afferma Giancarlo Colombo, presidente del Movimento per la vita di Lodi, e aggiunge - È profondamente ingiusto richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie e non è neppure sufficiente. Occorrono invece politiche di sostegno: supplire alle deficienze delle istituzioni pubbliche nell'assolvere i loro compiti è uno dei ruoli che i Cav devono assumersi».
Scrivono i Vescovi: «La crisi del lavoro aggrava la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese (...) Non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in una situazione di crisi». Anche Colombo, che ogni giorno nel suo impegno tocca con mano la realtà lodigiana, può confermarlo: «L'inequivocabile esperienza del Cav ci dimostra che, anche a fronte di gravi difficoltà dei loro genitori, i bambini, quando vengono al mondo, non le aggravano, ma in qualche modo contribuiscono ad alleviarle».
In tutta la Diocesi di Lodi saranno numerosissime le iniziative a favore della vita, a partire dalla celebrazione eucaristica di domenica, presieduta in cattedrale alle 18 dal Vescovo monsignor Giuseppe Merisi, che impartirà la benedizione alle mamme in attesa. Un appuntamento divenuto ormai tradizionale da quando sedici anni fa monsignor Giacomo Capuzzi, predecessore di Merisi, lo istituì per primo in Italia. Alle future mamme il Movimento per la vita offrirà una primula e un ricordo.
Presso il santuario delle Grazie, nelle parrocchie di Santa Maria Addolorata e Ausiliatrice il Cav sarà poi presente per tutta la mattinata di domenica con le proprie bancarelle, mentre all'oratorio dell'Ausiliatrice, a partire dalle 17, si terrà l'incontro: «Parole ... Pensieri ... Riflessioni», per promuovere la conoscenza del Cav e riflettere sulla condizione delle neo mamme.
A Sant'Angelo sono in programma una veglia di preghiera alle ore 21 di sabato 2 febbraio nella chiesa di San Rocco e la benedizione delle mamme in attesa alle 11.15 di domenica 3 febbraio, in basilica. La benedizione per le future mamme è prevista anche a Casalpusterlengo, alle ore 11, presso la chiesa parrocchiale dei Santissimi Bartolomeo e Martino e, alle 11.15, presso la parrocchia di Maria Madre del Salvatore. Inoltre, sabato 2, la biblioteca comunale ospiterà una serata dedicata alla legge 194 (la cosiddetta legge sull'aborto), con l'intervento del giudice del tribunale di Piacenza, Adele Savastano.
Anche a Codogno, le donne in dolce attesa riceveranno la benedizione presso la chiesa di San Biagio durante la messa delle 18 e così anche nelle celebrazioni di Brembio, alle ore 11, di Senna Lodigiana, alle 10.30, e di Somaglia, alle 10. In tutti questi paesi, come anche a Crespiatica, il Centro di aiuto alla vita confermerà la sua presenza con i banchetti dei materiali informativi e, in molti casi, con l'offerta delle "primule per la vita".

A. R.

Il momento dell'offertorio della celebrazione dello scorso anno in cattedrale

L'embrione è «Uno di noi»: dove firmare per tutelare in Europa i bimbi concepiti

Come già ampiamente anticipato su queste pagine, è stata avviata a livello europeo "Uno di noi", la prima iniziativa che unisce il popolo della vita di tutta l'Europa. Servono almeno un milione di firme di cittadini dell'Unione europea perchè le istituzioni comunitarie riconoscano dignità, diritto alla vita e all'integrità ad ogni essere umano fin dal suo concepimento. Una recente sentenza della Corte europea di Giustizia definisce infatti l'embrione come l'inizio dello sviluppo dell'essere umano e, per questa ragione, meritevole del rispetto della dignità e integrità. Tuttavia, la cultura e il diritto europei continuano a distogliere lo sguardo dal figlio concepito e non nato e a concentrarlo solo sui diritti dell'uomo.

L'OBIETTIVO

"Uno di noi", promossa dalle principali associazioni pro life d'Europa, fra cui anche il Movimento per la vita Italiano, intende persuadere le istituzioni a riflettere su questa importante tematica: l'obiettivo da raggiungere è quello di introdurre un divieto al finanziamento di attività che implicano la distruzione di embrioni umani. Al raggiungimento del tetto di un milione di adesioni raccolte in almeno sette Paesi dell'Unione Europea, le istituzioni saranno tenute, secondo quanto stabilito dal Trattato di Lisbona, a dare una risposta entro tre mesi, preceduta da un'audizione degli organizzatori.
Qualora invece non si raggiungesse la quota di firme auspicata, la ricaduta sarebbe comunque significativa, data la sensibilità dei parlamentari europei nei confronti dell'opinione pubblica e, quindi, del parere dei cittadini, loro potenziali elettori. L'Europa, spiegano gli organizzatori, se vorrà rendere vere le parole scritte nella Carte dei diritti fondamentali, non potrà ignorare coloro che danno voce a chi non ne ha.

Il logo dell'iniziativa europea per la vita

LA SOTTOSCRIZIONE ON LINE

Ogni cittadino maggiorenne dei 27 paesi che attualmente costituiscono l'Ue può sostenere la petizione con procedure che variano da Paese a Paese. In Italia è necessario riportare i dati di un documento di identità (carta o passaporto) e si può apporre la propria firma una volta soltanto. La sottoscrizione avviene on line o su modulo cartaceo. Nel primo caso, è necessario fare riferimento al sito www.onefus.eu, organizzato in sezioni differenziate per i cittadini di ogni nazionalità. Nel secondo caso, il modulo da firmare è scaricabile tramite lo stesso sito o all'indirizzo www.mpv.org. Il modulo può essere sottoscritto anche da più persone e va inviato alla sede del Comitato italiano.

I BANCHETTI NEL LODIGIANO

Nel Lodigiano, i volontari del Centro di aiuto alla vita, promuoveranno la petizione durante la Giornata mondiale della vita di questa domenica. Il Cav sarà infatti presente in molti paesi con banchetti per la distribuzione di materiale informativo e, in particolare, a Brembio e Codogno, sarà possibile aderire ad "Uno di Noi" apponendo la firma sui cartacei messi a disposizione.

A. R.

IL SOSTEGNO ECONOMICO È SOLO UN ASPETTO E «SPESSO C'È BISOGNO DI AVERE QUALCUNO CHE CONDIVIDA LA PAURA E I PROBLEMI»

In un anno 600 madri aiutate ad accogliere i figli

L'impegno del Movimento per la vita contro l'aborto e a fianco delle donne

Sono passati più di trent'anni da quando l'associazione Movimento per la vita lodigiano è stata costituita nel novembre 1981. Due gli scopi fondamentali: difendere la vita umana dal suo concepimento e in tutto l'arco del suo sviluppo fino alla morte naturale e promuovere, sia a livello individuale sia nell'ambito di gruppi sociali naturali ed organizzati, una mentalità aperta all'accoglienza ed alla protezione di ogni essere umano.
Per raggiungere questi obiettivi, il Mpv di Lodi ha collaborato negli anni con il Movimento per la vita italiano e FederVitaLombardia ed ha costituito organismi propri con funzioni specifiche come il Centro di aiuto alla vita (Cav) con sedi a Lodi, Codogno e Sant'Angelo, che è chiamato a intervenire nelle situazioni di difficoltà dalla gravidanza al terzo anno di vita.
Mediamente il Cav assiste 600 mamme all'anno. Nel 2012 sono state 597 di cui 299, con i loro 347 figli, in modo consistente e continuativo, attraverso il sostegno psicologico, l'assistenza medica e l'offerta di beni di prima necessità.

Attraverso i Cav il movimento accompagna le donne in attesa e le aiuta a scegliere la maternità con aiuti pratici e concreti, ma anche con l'amicizia e la vicinanza

Sono state invece 298 le mamme che lo scorso anno hanno invece ricevuto un sostegno parziale, in base alle loro esigenze.

Le donne che il Centro accompagna provengono soprattutto dal Sud America, dall'Africa e dai Balcani e negli ultimi anni si è registrato un forte incremento delle richieste di aiuto anche da parte di madri italiane, a seguito della crisi economica che ha colpito il nostro Paese. Fortunatamente il Cav lodigiano, come già anticipato, non è una realtà isolata, ma opera in rete con altre associazioni e avvalendosi delle prestazioni professionali dei consultori privati, nonché del supporto della Caritas diocesana. Positivo anche il collegamento con la Fondazione Famiglia Nuova e con i servizi sociali dei Comuni, per la gestione dei contributi provenienti dai progetti presentati alla Regione Lombardia.
Infine, merita una menzione particolare l'impegno profuso dal Consultorio familiare e dall'Azienda sanitaria di Lodi che forniscono dati confortanti sul calo delle interruzioni volontarie di gravidanza (Igv) negli ultimi sette anni. Secondo il consultorio si è verificato infatti un significativo passaggio da 210 aborti nel 2006 a 143 nel 2012, mentre i presidi ospedalieri attestano un calo da 375 a 337 Igv. Un risultato importante, raggiunto grazie alla sinergia tra tutte queste realtà, capaci di aiutare le mamme in attesa a superare le angosce, i disagi materiali e, talvolta, i traumi che il periodo della gravidanza porta con sé. Donne giovani, ma anche avanti negli anni che, dopo essersi messe nelle mani dei volontari Cav e aver sfidato problematiche all'apparenza insormontabili, sono oggi madri felici.
Gli operatori che giorno per giorno affrontano il loro compito nei Centri di aiuto alla vita sono uomini e donne coinvolti in una missione arricchente e gratificante sia sotto il profilo umano che quello spirituale. Per comprenderlo, basterebbe leggere la testimonianza di Graziella Pizzocheri, responsabile del Cav di Lodi: «Spesso c'è bisogno di avere qualcuno che condivida la paura e i problemi della mamma in attesa che sceglie di abortire. Gli aiuti di prima necessità, come i pannolini, il latte pediatrico, gli omogeneizzati, vengono distribuiti dal Cav per alleggerire le spese che in queste situazioni si presentano. La differenza, però, la fa il coraggio della futura mamma (...). Ogni bimbo che nasce porta con sé gioia e serenità, ma anche qualche preoccupazione: si deve fare in modo di non vedere solo i lati negativi. Quando ci stringiamo al cuore il nostro bambino appena nato, troviamo subito la forza per affrontare la vita e il quotidiano».

A. R.

OFFERTE

Un appello a scuole, parrocchie e famiglie per salvare i piccoli con il progetto Gemma

Lo slogan è "Adotta una mamma - aiuti il suo bambino". Così il progetto Gemma, lanciato dal Movimento per la vita nazionale e attivo anche sul territorio lodigiano, si propone di aiutare le donne in gravi difficoltà economiche e di salvare i loro bambini. Gemma come il primo germoglio verso la nascita di un fiore o gemma come la pietra preziosa, perchè tale è una nuova vita che viene al mondo. Una vera e propria formula di adozione a distanza di una mamma incinta che può così ricevere una quota di 160 euro al mese per 18 mesi. In totale 2.880 euro, cifra forse difficile da corrispondere per i privati, ma non elevata se raccolta all'interno di gruppi parrocchiali, familiari, di amici o nelle scuole dove, con pochi euro a testa, si può raggiungere l'importo complessivo. Nel Lodigiano, delle 299 mamme assistite in modo consistente e continuativo dal Cav (Centro di aiuto alla vita) nel corso del 2012, due sono state sostenute proprio dal progetto Gemma che in tutta la Lombardia accompagna oggi quasi 3.700 mamme e fa registrare anche a Lodi una sempre più significativa e generosa offerta di adozioni.

Amici di San Colombano, l'assemblea ha aperto un periodo ricco di iniziative

Si è tenuta, come ogni anno, in gennaio, dopo le feste natalizie, l'annuale assemblea degli Amici di San Colombano per l'Europa, che da statuto approvato con decreto vescovile del luglio 2011, è convocata almeno una volta all'anno, mentre periodicamente un comitato esecutivo si riunisce per l'attività ordinaria e le varie iniziative che di volta in volta vengono proposte.
È stata l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta nell'anno precedente con l'approvazione del relativo bilancio e per la programmazione nel 2013 dei principali appuntamenti in parrocchia e non solo.
È stata sottolineata la riuscita delle iniziative svoltesi nell'anno appena concluso a Milano, volute particolarmente dall'Associazione banina, per sottolineare l'anniversario dei 14 secoli dell'arrivo di san Colombano in Italia, e come prima tappa nella città ambrosiana. E ora si guarda al Columban's Day fissato il 29 e 30 giugno in Svizzera, sul Lago di Costanza, nella parrocchia di San Colombano a Rorschach, nei pressi di San Gallo. La realtà banina ha già lanciato i tre giorni di pellegrinaggio nel cuore dell'Europa, che estende a tutti coloro che vogliono unirsi ai parrocchiani per condividere questa esperienza di fede. Il meeting risponde all'appello del Santo Padre, nell'Anno della Fede, di compiere gesti concreti di testimonianza di vita cristiana, in luoghi di antica evangelizzazione, laddove però la fede ha bisogno di ricomprendere le proprie radici. Per l'esperienza acquisita in questi anni, la parrocchia di San Colombano al Lambro sarà di riferimento anche per le altre comunità italiane, nell'opera di sensibilizzazione e di incoraggiamento perché gli italiani possano essere presenti in numero significativo insieme agli altri pellegrini irlandesi, francesi, svizzeri, tedeschi e austriaci.
L'associazione degli Amici di San Colombano, proprio per il suo impegno cristiano in Europa, ha accolto l'appello lanciato recentemente anche dal cardinal Bagnasco e dai Vescovi italiani, aderendo ufficialmente all'iniziativa "Uno Di Noi", unendosi alle principali associazioni cattoliche italiane che hanno annunciato la propria campagna di mobilitazione nei confronti dei cittadini europei.
L'invito raggiunge innanzitutto i fedeli banini e le associazioni cattoliche che operano in parrocchia anche tramite la sottoscrizione on line. Ha inoltre diramato a tutte le parrocchie collegate nel progetto ispirato al comune patrono Colombano in Europa di dare il proprio contributo per raggiungere l'obiettivo del milione di firme in almeno sette paesi dell´Unione europea per chiedere alla Commissione europea di valutare se legiferare per riconoscere la vita fin dal concepimento e per evitare di finanziare associazioni che promuovono l´aborto e la sperimentazione sugli embrioni. A questo obiettivo sono state invitate più di sessanta realtà, tra parrocchie e altre comunità religiose e laiche, che fan parte della grande famiglia colombaniana.
Nella riunione degli aderenti all'associazione è stato confermato anche per il 2013 il programma pastorale parrocchiale dei principali appuntamenti colombaniani che da sedici anni sono entrati oramai a far parte dell'anno liturgico: 16 marzo, vigilia della festa di San Patrizio, nei Vespri solenni e nella Santa Messa la Preghiera per l'Irlanda, ricordando la nomina a canonico onorario del capitolo della cattedrale di Armagh del parroco don Mario Cipelli; il 31 agosto l'annuale pellegrinaggio alla grotta di San Colombano a Coli, il 13 ottobre il XV° gemellaggio interparrocchiale, il 21 la festa patronale, il 23 novembre il tradizionale omaggio alla tomba del patrono a Bobbio.

Mauro Steffenini

Sarà un 2013 sulle orme di Colombano